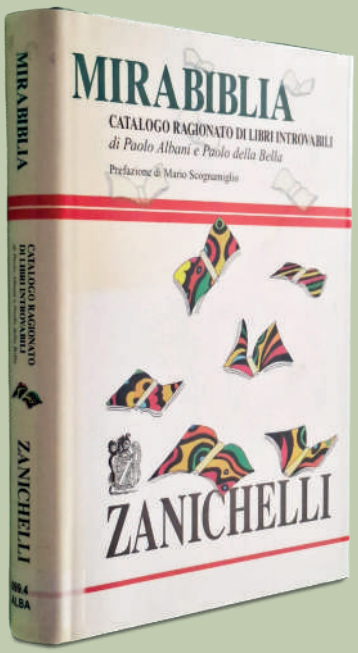
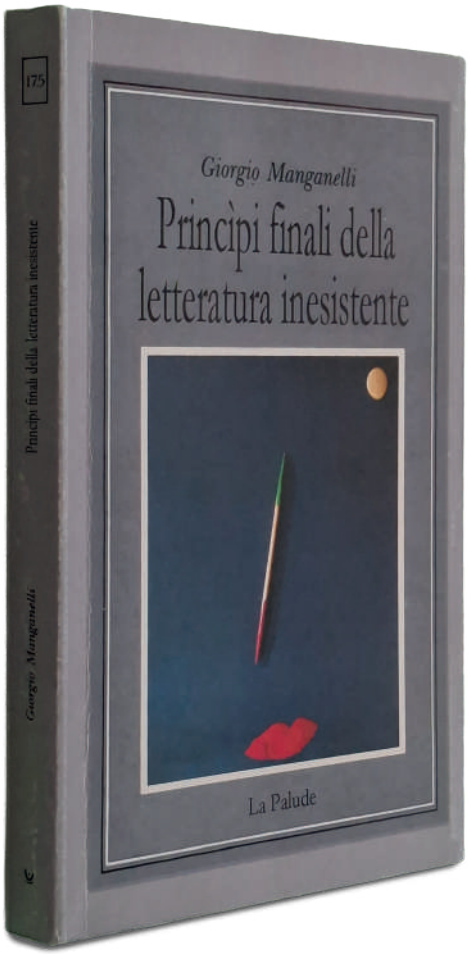
Mirabiblia. Una mostra nel labirinto di libri mai scritti

A cura di Paolo Albani, Paolo della Bella e Paola Piffaretti
Con un racconto inedito di Andrea Kerbaker



biblioteca cantonale
viale s. franscini 30a
ch — 6501 bellinzona
biblioteca cantonale
bellinzona



Nella sopraccoperta dell'*Antologia privata*,
una raccolta di suoi scritti di varia provenienza,
parlando di sé, Giorgio Manganelli afferma:
«Egli era stato assai competente in fatto di cose che non esistono».

Manganelli, Giorgio, *Princìpi finali della letteratura inesistente*, [Milano, La Palude, 1994]. [Lire 38.000] [cm 14 x 22,5, pp. 261].

Cfr. Giorgio Manganelli, *La riga bianca* in Id., *Il rumore sottile della prosa*, Milano, Adelphi, 1994, pp. 26-30.



Dalla pipì alla pupù, dalla pappa alla tata,
da belo belo a puci puci:
mamma tu lo sai, per parlare con tuo figlio
non basta la pazienza.
Ci vuole il dizionario.

Il Nuovo Ragazzino. Dizionario Bambino Italiano Italiano Bambino, [Ozzano Emilia (Bologna), Anzichelli], [1996].
[Lire 55.000] [cm 20 x 26, pp. 536].

Cfr. Università del Progetto, *Pubblicità magari. Manuale per il perfetto pubblicitario virtuale*, a cura di Enrico e Giulio Bizzarri, Francesco Bozza e Rita Malagoli, Ozzano Emilia (Bologna), Comix, 1996, pp. 56-57.

Mirabiblia. Una mostra nel labirinto di libri mai scritti

A cura di Paolo Albani, Paolo della Bella e Paola Piffaretti
Con un racconto inedito di Andrea Kerbaker

biblioteca cantonale
viale s. franscini 30a
ch — 6501 bellinzona
biblioteca cantonale
bellinzona

TicinoLettura
Testi 38

Volume pubblicato in occasione della mostra

Mirabiblia.
Una mostra nel labirinto di libri mai scritti

A cura di Paolo Albani, Paolo della Bella e Paola Piffaretti

Biblioteca cantonale di Bellinzona
9 settembre – 30 ottobre 2026

Immagine di copertina: *Mirabiblia. Catalogo ragionato di libri introvabili*
Copyright delle riproduzioni e proprietà delle opere: v. appendice

Rilegato sul dorso a punti metallici per scelta editoriale

Copyright © Divisione della cultura e degli studi universitari
Biblioteca cantonale di Bellinzona, 2026

ISBN 979-12-80755-35-3

biblioteca cantonale
viale s. franscini 30a
ch — 6501 bellinzona

Indice

Una lunga fortuna 9
Stefano Vassere

Mirabiblia. Cinquanta libri da una collezione privata 11
Paolo Albani e Paolo della Bella

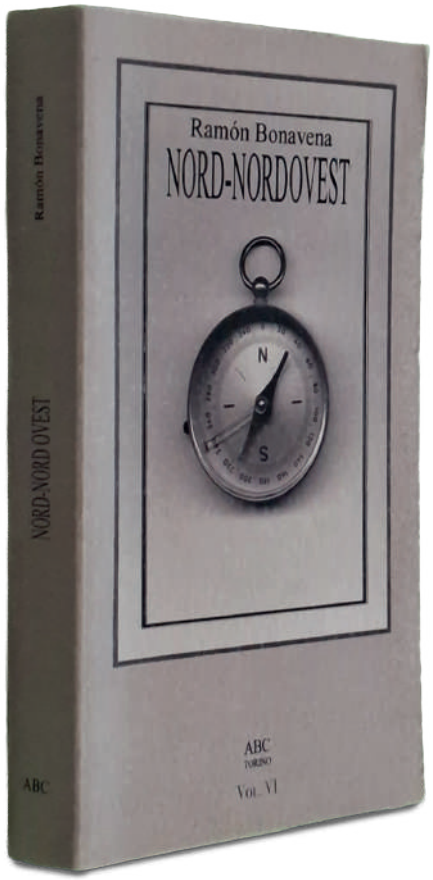
Segnalibro 19

Alejandro de la Guêpière 23
Andrea Kerbaker

Segnalibro 29

Mirabiblia. Una selezione dei libri in mostra 33
Paola Piffaretti

Appendice 43
Catalogo in ordine alfabetico dei volumi esposti in mostra
Note sulle immagini
Elenco degli eventi collaterali
Ringraziamenti



«Era lì la chiave che cercavo.
Si trovava nelle parole un* settore limitato*...* *[...]
Quale settore più limitato dell'angolo del tavolo di pino al quale lavoro?
Decisi di ridurmi all'angolo, a ciò che l'angolo può proporre
all'osservazione. [...] L'angolo prescelto, inoltre, presentava
fenomeni interessanti. La ceneriera di rame,
il lapis a due punte, una azzurra e l'altra rossa eccetera».

Bonavena, Ramón, *Nord-nordovest*, [Torino, ABC, 1967].
[Lire 1.500] [cm 11,5 x 20, pp. 592 per ogni volume], 6 voll.

Cfr. Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy Casares, *Un pomeriggio con Ramón Bonavena* in Id., *Cronache di Bustos Domecq*, a cura di Glauco Felici, traduzione di Francesco Tentori Montalto, Torino, Einaudi, 1999, pp. 14-20.

Una lunga fortuna

Stefano Vassere

Mirabiblia. Una mostra nel labirinto di libri mai scritti, curata da Paolo Albani, Paolo della Bella e Paola Piffaretti (sarebbe ingiusto non rilevare il carattere paolino dell'iniziativa), ci dice che un libro ha vari modi di non esistere o di non essere leggibile: libri ipotizzati in opere letterarie dentro altri libri, libri inventati per gioco, libri di legno per l'arredo dei salotti *chic*, libri manchevoli di capitoli, libri non finiti, libri circolari che alla fine invitano a ricominciare la lettura che dunque non finisce mai e così via. A quelli inventariati dai nostri curatori si potrebbero aggiungere anche il libro non scritto per il misterioso e ostinato processo di autodistruzione computerizzata durante la redazione in un racconto di Vincenzo Todisco (*Il culto di Gutenberg e altri racconti*, Coira, Pro Grigioni italiano, e Locarno, Armando Dadò Editore, 1999), i libri classificati come non scritti per tanto tempo ma dei quali si trova poi un improvviso manoscritto in un cassetto, la compagine dei libri che forse sono esistiti, di cui tutti parlano, ma che proprio non si riesce più a trovare. La serie è attraversata da una gradazione di possibilità o probabilità: libri che non esistono ma avrebbero potuto benissimo essere scritti da qualcuno, libri improbabili o fortemente tali, libri decisamente impossibili.

Mirabiblia. Una mostra nel labirinto di libri mai scritti trova un motivo storico che le Biblioteche cantonali hanno con virtù percorso in questo ultimo decennio, quello della vertigine del libro che parla di libri. Detto in altri termini, il tema universale del libro nel libro o, come in questo caso, del non libro nel libro o del libro nel non libro (mentre con più difficoltà sarà ipotizzabile un non libro in un non libro, anche se non si sa mai).

Un altro sviluppo possibile in logiche di questo tipo riguarda i libri reali che possono risultare inesistenti per un individuo o per una comunità. A me, per esempio, piacerebbe scrivere un libro (che non scriverò, in linea con l'universo mirabibliano) dedica-

to a una immensa biblioteca, infinita perché aperta a continue acquisizioni, retta da un Solo e Assoluto Supremo Bibliotecario Immortale, che non ha mai preso un libro in prestito, e che anzi, pur sapendo leggere con perizia, un libro non l'ha proprio letto mai. Libri non letti, come quelli di cui parla il francese Pierre Bayard nel suo noto *Come parlare di un libro senza averlo mai letto* (Milano, Excelsior 1881, 2007, in traduzione italiana): «Ancora meglio, sarà talvolta preferibile, per parlare con esattezza di un libro, non averlo letto per intero, ovvero non averlo nemmeno aperto». A Bayard chiederei una prefazione del mio libro sul Supremo Non Lettore Immaginario e in appendice chiederei di potere mettere, a mo' di Bibbia del nostro Luminoso Custode, la memorabile rassegna dei libri che non abbiamo letto di Italo Calvino (da *Se una notte d'inverno…*, lo conosciamo). Ma, appunto, mirabibliamente, questo libro non sarà scritto.
Parlare di libri inesistenti significa chiamare a raccolta una moltitudine di figure e situazioni immaginarie: nella mostra e in questo volumetto non sarà difficile individuare filosofi inesistenti, pittori di fantasia, personaggi storici inventati. Il genere dei cataloghi di artefatti ed enti inesistenti è infinito e registra elenchi di isole, lingue, opere letterarie, scienze, nazioni immaginarie: tanto che è forse giunto il momento di stenderne un catalogo, un catalogo dei cataloghi di varie cose inesistenti. Sarà per la prossima volta, o per la prossima mostra. Chissà.

Mirabiblia. Cinquanta libri da una collezione privata
Paolo Albani e Paolo della Bella

I libri parlano sempre di altri libri. (*)

Umberto Eco

I cinquanta libri presentati nell'esposizione della Biblioteca cantonale di Bellinzona *Mirabiblia. Una mostra nel labirinto di libri mai scritti*, appartenenti alla collezione privata di Paolo Albani e Paolo della Bella, sono libri scelti all'interno di *Mirabiblia. Catalogo ragionato di libri introvabili*, redatto dai due collezionisti in questione per conto dell'editore Zanichelli di Bologna nel 2003. Il *Catalogo* – come ricorda nella prefazione Mario Scognamiglio, figura cardine della bibliofilia italiana e internazionale, noto per aver fondato l'Aldus Club (Associazione Internazionale di Bibliofilia) nel 1990 a Milano – comprende le schede accurate e esaurienti di centinaia e centinaia di libri rari e curiosi (molti sono esemplari unici), selezionati dalle raccolte di varie biblioteche pubbliche e private. Fra quelle più prestigiose, Scognamiglio segnala la Biblioteca Antidiluviana, la Biblioteca di Babele e la preziosa Raccolta di Ricardo Montenegro, un blocco di quarantasette straordinari libretti, acquisiti da Umberto Eco, per la modica somma di trecento sterline, nella prima tornata della memorabile asta che si tenne nell'aprile del 1998 a Adamstown, la splendida capitale dell'isola di Pitcairn.
Fra i libri esposti, uno dei più preziosi, cui siamo molto affezionati nonché felici di possedere, è *Hamlet*, scritto in francese da Italo Calvino nel 1985 e pubblicato dall'editrice La Machine Littérature di Parigi. Ecco com'è nata l'idea del libro di Calvino. Il 13 maggio 1976 Calvino – «membro straniero» dell'OULIPO (Ouvroir de Littérature Potentielle) con il titolo di *Brigadier*, per i buoni uffici di Raymond Queneau, dal 14 febbraio 1973, giorno di San Valentino – propone, come risulta dai *comptes-rendus de séance* [verbali della seduta] del gruppo francese, una riscrittura dell'*Amleto* shakespeariano, ovvero, come lo chiama lui, «un *Amleto* rotativo», dove

l'ordine degli avvenimenti è rigorosamente capovolto, nel senso che la storia si sgomitola al contrario di quella originale raccontata dal Bardo.
Tanto per dare un'idea del capovolgimento dell'*Hamlet* effettuato da Calvino, riportiamo un frammento della sua parte finale:
Amleto, sempre più giovane nel tempo che si riavvolge, perde via via la certezza della vendetta. Il famoso interrogativo sull'essere o non essere non è ancora stato pronunciato: resta sospeso, non pensato, come una possibilità futura. Infine, il fantasma del padre rientra nel silenzio da cui era emerso. Non ha ancora parlato, non ha ancora rivelato nulla. Il re è ancora vivo, o forse non è ancora morto. La corte di Danimarca torna alla sua apparenza iniziale: ordine, celebrazione, promesse. Nessun delitto è stato scoperto, nessuna vendetta è stata concepita.
Sempre rimanendo nell'ambito della letteratura potenziale, un altro libro, fra i cinquanta in mostra, appartenente alla nostra collezione privata è *Ritratto dell'autore visto come un mobile, sempre*, di Georges Perec, altro membro importante dell'OULIPO, libro edito nel 2000 dalla Félicien Marbœuf di Milano. Una storia incredibile, narrata magistralmente da Perec. Il libro racconta la storia di Clément Cadou, un aspirante scrittore che nutre un'ammirazione sconfinata per Witold Gombrowicz. Quando Cadou ha quindici anni, i suoi genitori invitano lo scrittore polacco a cena, a casa loro. Lo conoscono bene per averlo frequentato a Buenos Aires negli anni Cinquanta. Li entusiasma l'idea che il loro giovane figlio possa entrare in contatto diretto con la genialità del grande scrittore polacco. Ma quella sera il giovane Cadou si impressiona a tal punto nel vedere Gombrowicz tra le pareti della casa paterna, che a stento proferisce parola per tutta la serata e finisce per sentirsi letteralmente un mobile della sala in cui cenano. Dopo quella metamorfosi casalinga, il giovane Cadou, vedendo vanificata per sempre la sua aspirazione a diventare uno scrittore, si mette a dipingere, precisamente dei mobili. Tutti i suoi quadri hanno come protagonista assoluto un mobile, e tutti hanno lo stesso enigmatico, ripetitivo titolo: *Autoritratto*. Nel 1972, dopo una lunga e penosa malattia, Cadou muore e viene seppellito in un loculo vicino al mercato delle pulci di Parigi, dove si trovano numerosi mobili vecchi. Per la sua

tomba il giovane lascia scritto questo breve epitaffio: «Ho cercato senza fortuna di essere più mobili, ma nemmeno questo mi è stato concesso. Sicché per tutta la vita sono stato un solo mobile, cosa che, dopotutto, non è poco, se pensiamo che il resto è silenzio».
Un altro libro di cui andiamo orgogliosi è l'*Encyclopédie des sciences inexactes* di Henri de Chambernac, uscito a Parigi nel 1938 per i tipi dell'editore Purpulan. Non è difficile immaginare l'invidia nutrita dai bibliofili dal possesso di questo rarissimo volume, che ci riempie di gioia (il possesso, non l'invidia dei bibliofili). L'*Enciclopedia* di Chambernac, preside a riposo di un liceo a Mourmèche, ha un carattere scientifico. Sottotitolata *Ai confini delle tenebre*, l'opera – «puramente enumerativa, descrittiva, selettiva» – è al contempo una biografia, una bibliografia e un'antologia di tutti i pazzi letterari francesi del XIX secolo. Un «pazzo letterario» o «eteroclito» o «pazzo ragionante» è un autore edito le cui elucubrazioni (il termine non viene usato in senso dispregiativo), lontane da tutte quelle professate dalla società in cui vive, non rimandano a dottrine anteriori e non hanno avuto alcuna eco. In breve, un «pazzo letterario», precisa Henri de Chambernac, non ha né maestri né discepoli.
Avete mai sentito parlare di Jusep Torres Campalans? No? Peccato, perché Campalans è uno dei personaggi più bizzarri e interessanti che si conoscano al mondo. Ha scritto una sua biografia nel 1958 lo scrittore spagnolo Max Aub, l'autore dei deliziosi e perfidi *Delitti esemplari*. Nato a Mollerusa in Catalogna il 2 settembre 1886, Campalans è un pittore, inventore del cubismo, amico di Picasso, Braque e Léger. Nei suoi appunti, trascritti in un *Quaderno verde*, pubblicato in traduzione italiana dall'editore palermitano Il labirinto magico all'inizio del secolo scorso (noi lo possediamo), Campalans racconta la sua passeggera inclinazione per i *fauves*, la partecipazione al primo cubismo, l'avversione per l'arte astratta e infine l'abbandono definitivo della pittura nel 1914, con il ritiro, non chiaro, nelle montagne messicane tra gli indiani.
Quanto più i libri sono bizzarri, tanto più a noi piace collezionarli. Perciò non poteva sfuggirci il saggio filosofico di Swami Brachamutanda, intitolato *Dico quello che dico*, edito da Alfazeta di Milano nel 1989. Si tratta del libro del fondatore della scuola tautologica Swami Brachamutanda (Bora Bora 1818 - Baden Baden 1919) i

cui princìpi fondamentali sono: «L'Essere è l'Essere», «La Vita è la Vita», «l'Amore è l'Amore», «Quello che piace piace», «Chi la fa la fa» e «Il Nulla Nulleggia». Inflessibile e severo con i discepoli deviazionisti, Brachamutanda è fautore di una versione rigidamente sostanzialista del suo pensiero, per cui dire «la Donna è la Donna» rappresenta una verità totalmente incontrovertibile, mentre sostenere che «la Donna è Donna» implica una pericolosa degenerazione accidentalista. Com'è noto, dopo la fuga con la cassa della comunità del fedele discepolo Guru Guru, assertore delle massime «gli Affari sono Affari» e «i Soldi sono Soldi», è nata, per interno rovesciamento dialettico, la scuola eterologica a opera di Janein Schwarzenweiss, nato a Bergthal nel 1881, autore delle due summule (compendi) eterologiche note come *Je est un autre* [Io è un altro] e *Il futuro anteriore*, e sostenitore che «l'Essere è il Nulla», «il Divenire sta», «lo Spirito è Materia, la Materia è Spirito», «la Coscienza è Inconscia», «il Movimento è Immobile», sino all'enunciazione del cosiddetto Principio Ultimo: «La filosofia finisce con i presocratici». Non sono mancate a questa scuola le deviazioni economicistiche («Chi più spende meno spende») e la filiazione di una scuola eteropragmatica («Partire è un po' morire», «Chi tace acconsente», «Il Meglio è nemico del Bene»). La scuola eterologica accusa i tautologisti di aver ispirato solo opere di scarso rilievo artistico quali *Tora Tora*, *New York New York*, *No no Nanette* e *Que sera sera*. Gli eterologisti sostengono di aver esercitato una certa influenza su capolavori quali *Guerra e pace*, *Il rosso e il nero*, *Avere e non avere*, *Rich man poor man*. Fin dal settembre 1989 si è occupato del pensiero brachamutandiano Umberto Eco.

Non ci sono soltanto libri in senso stretto nella nostra collezione. Ci vantiamo di avere anche delle riviste, ad esempio il numero di novembre del 1930 del periodico «La Pera», edito da Bertoni Editore di Pastrufazio. È il periodico dell'associazione fra i coltivatori di pere del Maradagál, stato sudamericano comprendente ventisette milioni di abitanti, confinante col Parapagál. Il bibliotecario capo dell'associazione, con sede a Pastrufazio, la più dinamica città del paese, sviluppa in questo numero di novembre una sua curiosa tesi filologica, in onore non si sa bene se dei Pirobutirro, nota famiglia maradagalese (Gonzalo Pirobutirro d'Eltino è stato governatore spagnolo della Néa Keltiké), o delle pere butirro, quelle con polpa fondente e zuccherina. La tesi è che l'espressione «*hacer una pera*», nell'idioma di Castilla la Vieja, significa compiere una grande azione. Il bibliotecario capo dell'associazione fra i coltivatori di pere ha villa e peri in quel di Lukones, villaggio rurale nell'*arrondimiento* di Serruchón.

Sapete chi ci ha dato la dritta – a suo tempo – per acquistare questo prezioso numero della rivista «La Pera» su una bancarella nella piazza principale di Pastrufazio? L'ingegnere Carlo Emilio Gadda, che ne scrive in *La cognizione del dolore* (1963).

Questo è solo un piccolo assaggio degli splendidi volumi contenuti nella nostra collezione. Il resto lo scoprirete in mostra e nel libretto che l'accompagna.



Avvertenza

Mirabiblia ha 480 pagine e contiene 519 schede di libri introvabili, 270 illustrazioni nel testo, 17 riquadri relativi a curiosità sui libri introvabili, un indice alfabetico con oltre 1000 titoli relativi ai libri in catalogo e alle opere che li citano, riferimenti bibliografici delle opere in catalogo, più un'appendice che commenta le 50 biblioteche immaginarie ideate da François Rabelais, Laurence Sterne, Edgar Allan Poe, Carlo Dossi, Marcel Schwob, Giorgio Manganelli e altri scrittori.

Da *Mirabiblia* sono stati scelti 50 libri per dar vita alla mostra della Biblioteca cantonale di Bellinzona. Tutte le indicazioni fra parentesi quadre [ ] sono degli autori Paolo Albani e Paolo della Bella e sono state compilate nel rispetto di alcune regole. I dati fra parentesi quadre, riguardanti la dimensione del libro, il numero delle pagine, la città di edizione, la casa editrice e il prezzo, hanno come base, da un lato, i requisiti del libro citato nella fonte e, dall'altro, la biografia dell'autore «di riferimento». In alcuni casi, per ragioni di «opportunità bibliografica», i dati fra parentesi quadre sono multipli di numeri pari, in più o in meno, rispetto a quelli dei libri «di origine».

(*) Umberto Eco, *Postille a "Il nome della rosa" 1983*, Milano, Bompiani 2004, p. 513.

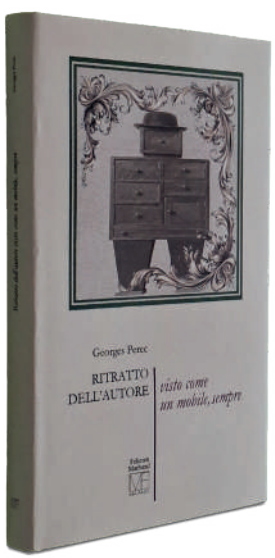


Laerte recupera la vita e l'ira che lo aveva condotto al duello si ritrae fino a diventare semplice sospetto. Il duello stesso si dissolve: le lame si allontanano, le accuse si disfano, e Amleto non ha ancora agito la sua vendetta.

simulation d'un simulateur

Calvino, Italo, *Hamlet*, [Paris, La Machine Littérature, 1985].
[Frs 65] [cm 11 x 19,5, pp. 88].

Cfr. Marcel *Bénabou*, *Si par une nuit d'hiver un oulipien*, «magazine littéraire», 274, febbraio 1990, pp. 41-44; e Italo Calvino, *Romanzi e racconti*, edizione diretta da Claudio Milanini, a cura di Mario Barenghi e Bruno Falcetto, con una bibliografia degli scritti di Italo Calvino a cura di Luca Baranelli, volume terzo: *Racconti sparsi e altri scritti d'invenzione*, Milano, Mondadori, 1994, pp. 1239-1241.



Ho cercato senza fortuna di essere più mobili, ma nemmeno questo mi è stato concesso. Sicché per tutta la vita sono stato un solo mobile, cosa che, dopotutto, non è poco, se pensiamo che il resto è silenzio.

Clément Cadou

Perec, Georges, *Ritratto dell'autore visto come un mobile, sempre*, [Milano, Félicien Marbœuf, 2000].
[Lire 24.000] [cm 14 x 22, pp. 180].

Cfr. Enrique Vila-Matas, *Bartleby e compagnia*, traduzione di Danilo Manera, Milano, Feltrinelli, 2002, pp. 35-37.



Qu'est-ce qu'un fou littéraire au sens quenien? C'est un auteur publié dont les élucubrations (le terme n'est pas employé de manière péjorative) s'écartent de toutes celles professées par la société dans laquelle il vit; c'est donc le promoteur de spéculations, publiées presque toujours à ses propres frais, qui ne renvoient à aucune doctrine antérieure et qui n'ont eu aucun écho. En ce sens, un fou littéraire n'a ni maîtres ni disciples.

Chambernac, Henri de, *Encyclopédie des sciences inexactes*, [Paris, Purpulan, 1938].
[Frs 30] [cm 18 x 24,5, pp. 348].

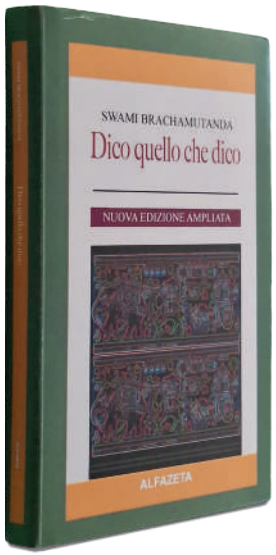
Cfr. Raymond Queneau, *Figli del limo*, traduzione di Bruno Pedretti, Torino, Einaudi, 1991, p. 132; sempre di Queneau sul tema dei «pazzi letterari» si veda anche *Aux confins des ténèbres. Les fous littéraires*, Paris, Éditions Gallimard, 2002.



Un prezioso documento del pittore Jusep Torres Campalans (1886-1958), considerato l'inventore del cubismo, amico di Picasso, Braque e Léger, che testimonia l'evoluzione della sua opera: la passeggera inclinazione per i fauves, *la partecipazione al primo cubismo, l'avversione per l'arte astratta e infine l'abbandono definitivo della pittura nel 1914.*

Campalans, Jusep Torres, *Quaderno verde*, [Palermo, Il labirinto magico], 1906-1914.
[Lire 15] [cm 19,5 x 23 in cartone verde].

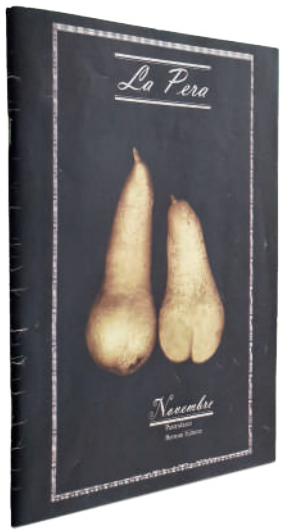
Cfr. Max Aub, *Jusep Torres Campalans*, traduzione di Giuseppe Cintioli, Palermo, Sellerio, 1992, pp. 181-248.



I princìpi fondamentali della filosofia di Swami Brachamutanda, fondatore della scuola tautologica, sono: L'Essere è l'Essere, La Vita è la Vita, l'Amore è l'Amore, Quello che piace piace, Chi la fa la fa e Il Nulla Nulleggia.

Brachamutanda, Swami, *Dico quello che dico*, [Milano, Alfazeta, 1989].
[Lire 13.000] [cm 13,5 x 22, pp. 182].

Cfr. Umberto Eco, *Il secondo diario minimo*, Milano, Bompiani, 1992, pp. 181-182.



Un numero in cui il bibliotecario capo dell'associazione fra i coltivatori di pere del Maradagál sviluppa una curiosa teoria filologica secondo la quale l'espressione «hacer una pera»*, nell'idioma di Castilla la Vieja, significa «compiere una grande azione».*

«La Pera», numero di novembre, [Pastrufazio, Bertoni Editore], 1930.
[Lire 2,30] [cm 20 x 27, pp. 120].

Cfr. Carlo Emilio Gadda, *La cognizione del dolore*, Torino, Einaudi, 1963, pp. 86-87.

Segnalibro
Sull'importanza di chi non ha mai scritto libri

Si potrebbe scrivere un libro sull'importanza di chi non ne ha scritti.

Paolo Mauri, *Dedicato a chi non scrive libri*,
«la Repubblica», 19 giugno 2000.

In un articolo dedicato al caso del latinista Scevola Mariotti (1920-2000) che, da filologo, aveva mirato più agli studi e alla soluzione dei problemi affrontati che alla costruzione di un'opera rivolta a un pubblico, **Paolo Mauri** riporta un commento dello stesso Mariotti in merito al profilo di un suo amico fraterno, il mitico filologo e studioso dell'umanesimo Augusto Campana (1906-1995):

«Troppi e troppo vari erano i suoi interessi, troppa la sua cura di non scrivere una parola di più del necessario […] perché egli si dedicasse a pubblicare i libri, anche quando la cosa sarebbe stata facilissima».

Campana era dunque arrivato, commenta Mauri, quasi ai novant'anni senza aver pubblicato un libro, smentendo il pregiudizio che per aver una cattedra un libro almeno bisognasse averlo scritto. E pensare, scrive ancora Mariotti, che in genere si scherza su chi arriva ai quarant'anni avendo scritto un solo libro.

Mirabiblia, p. 16.

Segnalibro
***Sulle pagine bianche* e…**

Nel capitolo «Pagine bianche» di *Una storia della lettura* (Milano, Mondadori, 1997) **Alberto Manguel** parla di un fantomatico libro, di un libro che non ha scritto e che non ha letto ma che avrebbe voluto leggere, un libro intitolato *Storia della lettura*, e ne descrive alcuni capitoli, concludendo:

«*La Storia della lettura* per fortuna non ha fine. Dopo l'ultimo capitolo e prima del [...] copioso indice analitico, il nostro autore ha lasciato un certo numero di pagine bianche, affinché il lettore possa aggiungere i suoi pensieri sulla lettura, annotare omissioni, citazioni, eventi e personaggi di là da venire. C'è una certa consolazione in questo fatto. Immagino di lasciare il libro sul comodino accanto al letto, immagino di riaprirlo stasera, o domani sera, o dopodomani, e di dire ogni volta a me stesso: "Non è finito"».

… **su *I capitoli inesistenti***

Nel libro *Non mi parte il romanzo, saranno le candele* (Milano, Ponte alle Grazie, 1999) **Giga Melik**, dopo aver saltato i primi due capitoli, scrive nel terzo:

«Cominciamo subito con una buona notizia: l'autore, congiuntamente alla casa editrice, ha deciso di facilitare la vostra lettura saltando le prime quaranta pagine. È convinzione comune che questo sia l'unico modo per arrivare serenamente (e in fretta) alla conclusione del libro. Ragion per cui, se siete in strada e state correndo con lo scontrino in mano a riportare in libreria questa copia in quanto difettosa, fermatevi immediatamente e calmatevi: il primo e il secondo capitolo non esistono. Quindi, per favore, vediamo di iniziare dal terzo capitolo. E ora voglio vedere chi mi viene a dire: "Che noia i primi due capitoli"».

Mirabiblia, pp. 47 e 68.

Segnalibro
Perché non ho mai scritto nessuno dei miei libri

Non mi nascondo però dietro un "è ancora troppo presto",
che non basta più a illudermi.

Marcel Bénabou, *Perché non ho mai scritto nessuno dei miei libri,*
Roma, Theoria, 1991.

Professore di storia antica e segretario «definitivamente provvisorio» dell'OULIPO fondato nel 1960 da François Le Lyonnais e da Raymond Queneau, **Marcel Bénabou** ha scritto un libro per raccontare perché non ha mai scritto un libro. Da buon perfezionista, colto e ossessivo, Bénabou enumera meticolosamente tutti gli ostacoli – logici, psicologici, epistemologici – che si frappongono fra lui e l'Opera. Rinuncio al libro sognato, scrive a un certo punto della sua impietosa autoanalisi, e ciò significa che

«Nessuna giuria questo autunno avrà il piacere di incoronare *Les anciens parapets* o *Fausses fenêtres*. Nessun editore si mangerà le mani per non aver inserito nella sua collana più prestigiosa *Les chemins de l'écolier* o per non aver tirato oltre centomila copie di *Les marrons du feu*. Non un critico di giornali potrà vantarsi di aver scoperto il segreto di *Cryptogrammes* o di avere consigliato all'ammirazione dei lettori *Une poire pour la soif*. I librai, al momento di allestire le vetrine per le feste, non avranno *Cartes blanches*; e il pubblico non verrà in massa a chiedere *La manne*».

Mirabiblia, p. 301



Alejandro de la Guêpière
Andrea Kerbaker

La sala conferenze – a occhio e croce un'ottantina di posti – è gremita: qua e là rimane soltanto qualche sedia libera, che con tutta probabilità verrà occupata nel corso dell'incontro. Dall'alto del suo scomodo sgabello, il professore blasonato si bea di tanto pubblico, anche per un appuntamento minore; e il compiacimento aumenta man mano che il presentatore elenca i suoi titoli accademici, le pubblicazioni, i premi, le onorificenze. È un intervento breve «perché non voglio rubare tempo al nostro illustre ospite», ma davvero lusinghiero, seguito da un applauso convinto, più che incoraggiante.
«Grazie, grazie», esordisce il docente. «È un onore essere qui...» le consuete frasi di *captatio benevolentiae*, con qualche rapido riferimento al posto dove si trova, che il pubblico apprezza sempre.
«Volevo intrattenervi su un aspetto meno noto del Matisse illustratore: quello che riguarda il suo rapporto con il grande poeta sensuale Alejandro de la Guêpière. Un nome che tutti certamente conoscete, e non necessita di spiegazioni, non fosse altro perché – al pari di altri personaggi celebri come Eugène Poubelle, Jacques de la Palice o François-René de Chateaubriand – ha dato il suo nome a un oggetto o a un'espressione di uso comune. E tuttavia forse vale la pena di riassumere, anche se brevemente, le tappe salienti della produzione poetica di questo grande autore francese, limitata nel tempo, ma di estremo significato.»
Il professore si ferma un istante per guardare i volti delle prime file, alla ricerca di almeno un sorriso di complicità; macché: solo espressioni concentrate. Un paio di giovani donne – probabilmente studentesse del liceo locale – taccuino alla mano, prendono nota.
«Come tanti grandi autori, Guêpière nasce al confine di due culture, nei Pirenei, da padre aristocratico francese e madre spagnola, che insisterà per dargli il nome proprio di Alejandro. L'esordio

fulminante avviene a soli diciotto anni, con la raccolta *Les jambes sous la table*. Si tratta di una *plaquette* dall'aspetto piuttosto dimesso, una brossurina tirata in poche centinaia di copie; ma le ventiquattro poesie che contiene attirano l'attenzione di tanti lettori qualificati. Il piccolo libro ottiene il plauso, tra gli altri, di André Gide e Salvador Dalí. La rivista *Intimités intimes*, che, come sapete, oggi purtroppo non esce più, ma all'epoca era letta da un pubblico di abbonati colto e selezionato, dedica a Guêpière un servizio di sei pagine, andandolo a scovare nel suo eremo nel sud della Francia.»

Nell'aula, il silenzio degli interventi importanti. Un paio di ritardatari si infilano attraverso la porta semichiusa e raggiungono in punta di piedi alcune delle sedie rimaste libere.

«Vent'anni più tardi, la seconda silloge, *Les seins bien réglés et autres poèmes*, tradotto in diciotto lingue, è quello della consacrazione in Francia, e sancisce il successo internazionale dell'autore. C'è perfino una traduzione in svedese, sponsorizzata dai pigiami Calida, che porta a una segnalazione all'Accademia di Stoccolma, purtroppo non seguita da una vera e propria candidatura al Nobel. Di questa seconda raccolta, caratterizzata da una sensualità di straordinario ardore, fa parte la poesia *Les sous-vêtements*, ormai un classico che molti di voi certamente conoscono.»

Almeno tre persone nelle prime file annuiscono con convinzione. Dietro, a parte un paio di anziani semiaddormentati, tanti occhi spalancati bevono le sue parole.

«Dopo la pubblicazione di questa seconda raccolta, del 1947, il nome di Guêpière entra a far parte dei pochi testi della classicità contemporanea. È a questo punto che il suo percorso incrocia quello di Matisse. La prima *slide*, per favore.»

Mentre si abbassano le luci, sullo schermo gigante alle spalle del relatore compare un disegno a matita: due corpi intrecciati in una posa sensuale.

«Il grande artista vive già da qualche anno in Costa Azzurra, immobilizzato nei movimenti delle gambe. Contatta Guêpière chiedendogli di andare a trovarlo. Il poeta è molto riservato, appartato: vive nel castello di famiglia in un villaggio dei Pirenei settentrionali, da cui si sposta solo per motivi eccezionali. Tuttavia Matisse è un mito vivente: impossibile resistere a una richiesta così importante.»

Il professore fa una pausa per bere un sorso d'acqua che il solerte presentatore gli ha versato in un bicchiere di vetro. Il pubblico tace in attesa della rivelazione del fatidico incontro, di cui nulla si sa. Qualcuno, approfittando della semioscurità, chiude gli occhi; ma sono solo pochi.

«Il poeta parte per un viaggio che si rivelerà molto avventuroso, con due soste in albergo – una nella Camargue, l'altra in una tenebrosa locanda nel porto di Marsiglia – che inaspettatamente sfociano in incontri erotici con ben due giovani donne e forniranno l'irripetibile ispirazione per un poemetto straordinario, *Le lit dans la vallée*. Il poeta lo scrive in diretta, sulle tavole unte del locale marsigliese, e lo legge a Matisse appena arrivato nella sua residenza di Nizza. Il pittore ne è molto colpito: il disegno che vedete alle mie spalle è frutto di quel primo colloquio.»

Il professore prosegue illustrando per qualche minuto le caratteristiche del disegno, decisamente molto suggestivo. Ogni tanto si ferma a guardare la platea. Aveva immaginato giusto: le poche sedie libere si sono riempite, e adesso c'è anche qualche ascoltatore in piedi. Gli occhi seguono il suo indice destro che sottolinea sullo schermo gli snodi, le intersezioni, i rimandi ai dipinti più celebri. L'attenzione cresce ulteriormente quando vengono proiettate la seconda e la terza immagine: due figure blu stilizzate, le celeberrime *gouaches découpées* dell'ultima fase dell'artista, che il pubblico riconosce all'istante.

«Anche queste sono ispirate al poema di Guêpière, che su Matisse in sedia a rotelle suscita un'infinita nostalgia. E così, quando il poeta se ne riparte verso i Pirenei – non negandosi una nuova, più lunga sosta a Marsiglia per ritrovare uno dei due fugaci amori del viaggio d'andata – la promessa reciproca di mantenere vivo il rapporto non è soltanto la solita frase retorica degli addii, ma un vero patto da onorare. Il poeta se ne ricorderà sei mesi più tardi, quando scrive a Matisse per

inviargli un nuovo, strepitoso poemetto sugli amori di gruppo, *Les lits triples*, che il pittore apprezza come e più del primo.»
Ora le orecchie sono tutte ben drizzate: chiaramente il pubblico vorrebbe sapere di più sugli amori plurimi di Guêpière, di cui evidentemente ignora i dettagli. Ma il professore non è lì per quello: preferisce mostrare altri disegni di corpi nudi e amori in varie posizioni, sempre accompagnati da dotte spiegazioni sulla tecnica e le caratteristiche artistiche del Matisse ottuagenario.
«Non risultano altri viaggi di Guêpière a Nizza, e purtroppo la corrispondenza tra i due è andata perduta, ma in qualche modo il poeta deve avere avuto visione dei disegni, perché è lui a proporre al maestro la pubblicazione di una *plaquette* congiunta, *Les lits de ma vie*, dove confluiscono i testi del primo e del secondo poemetto. Un libro d'artista tra i più ricercati al mondo, stampato in soli quindici esemplari, con otto disegni originali e quattro *gouaches découpées* incollate a mano personalmente da Matisse.»
Sullo schermo vengono proiettate le due non mostrate in precedenza. Anche nel semibuio si distinguono alcune persone che prendono rapidamente nota del titolo della rarissima pubblicazione, sfuggita a tutte le bibliografie.
Si alza una mano. «Posso sapere il nome dell'editore, per favore?»
Il professore non ci aveva pensato; sorride per prendere tempo.
«Ma certo: viene stampato da una tipografia di nicchia della Svizzera francese, e pubblicato con la sigla *À l'enseigne des beaux draps*.»
Il pubblico è in visibilio per un libro che non ha mai veduto; la meraviglia aumenta nel momento in cui il professore racconta di possedere una delle quindici copie.
«Me l'ha regalato il poeta ormai molto anziano, quando sono andato a trovarlo nei Pirenei proprio per chiedergli notizia di questa collaborazione, di cui non si conservano altre tracce. In effetti le illustrazioni che vi abbiamo mostrato giungono dal mio esemplare.»
Le fa scorrere ancora brevemente, prima di chinarsi verso il pubblico.
«Grazie», conclude semplice.
L'applauso è scrosciante; c'è perfino qualcuno che si alza in piedi

per trascinare gli altri in una *standing ovation.* Il suo presentatore sorride soddisfatto. Poi la sala si svuota rapidamente, a eccezione di un paio di persone che chiedono al professore di autografare un suo vecchio saggio. Solo in quel momento lui si accorge della presenza di una sua amica, che fino ad allora non aveva notato. Ha in mano il cellulare.
«Sai una cosa stranissima», gli dice lei dopo i due baci d'ordinanza, «ho cercato Guêpière su Wikipedia e la voce non c'è.»
La guarda sorridendo: «Certo che no, me lo sono inventato.»
L'amica alza gli occhi al cielo: «Non dire stupidaggini. Bisognerebbe segnalarlo a Wiki, non possono tenersi un buco così rilevante.»
Il professore sorride divertito.
«Eh già, hai ragione, non possono.»
La prende sotto il braccio: «Dai, andiamo a bere qualcosa per consolarci della mancanza.»

Segnalibro

I libri dei libri dei libri…

Giorgio Manganelli, *Cento* in Id., *Centuria. Cento piccoli romanzi fiume*, Milano, Rizzoli, 1979, pp. 205-206.

Uno scrittore scrive un libro attorno a uno scrittore che scrive due libri, attorno a due scrittori […]. Da questi due scrittori vengono scritti, complessivamente, ventidue libri, nei quali si parla di ventidue scrittori […]. I ventidue scrittori producono, complessivamente, trecentoquarantaquattro libri, nei quali si parla di cinquecentonove scrittori […]. I cinquecentonove scrittori scrivono ottomiladue romanzi, nei quali figurano dodicimila scrittori, in cifra tonda, i quali scrivono ottantaseimila volumi, nei quali si trova un unico scrittore […] che scrive un unico libro attorno a uno scrittore che scrive un libro su uno scrittore, ma decide di non finirlo, e gli fissa un appuntamento, e lo uccide, determinando una reazione per cui muoiono i dodicimila, i cinquecentonove, i ventidue, i due, e l'unico autore iniziale, che ha così raggiunto l'obiettivo di scoprire, grazie ai suoi intermediari, l'unico scrittore necessario la cui fine è la fine di tutti gli scrittori, compreso lui stesso, lo scrittore autore.

Il giardino dei sentieri che si biforcano

Jorge Luis Borges, *op. cit.* in Id., *Finzioni*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 79-92.

Uomo di lettere, dotto in astronomia e astrologia, scacchista, poeta, calligrafo e molto altro ancora, Ts'ui Pên abbandonò tutto per comporre un libro e un labirinto che fossero una cosa sola. Il romanzo di Ts'ui Pên è l'immagine della biforcazione nel tempo, e, a differenza delle «normali» opere narrative, non si decide per un'alternativa bensì simultaneamente per tutte le alternative possibili, creando diversi futuri e diversi tempi che a loro volta proliferano e si biforcano. […] Fang, il protagonista, può uccidere un intruso, ma l'intruso può uccidere Fang, oppure entrambi possono salvarsi o morire eccetera. Le contraddizioni del romanzo sono ancora più evidenti nelle due versioni di uno stesso capitolo. […] L'autore dedicò tredici anni a queste «eterogenee fatiche», alla sua confusa «farragine di varianti contraddittorie». […] Egli si proponeva un libro che potesse essere infinito, un volume circolare: un volume in cui l'ultima pagina fosse identica alla prima, quindi con la possibilità di continuare indefinitamente.

Mirabiblia, pp. 189 e 210.

Segnalibro
Il catalogo del possibile e la biblioteca del superfluo…
Italo Calvino, *La macchina spasmodica*, «il Caffè», 5-6, 1969, pp. 103-105;
Italo Calvino, *L'arcipelago dei luoghi immaginari* in Id., *Collezione di sabbia*, Milano, Mondadori, 1994, pp. 145-149.

Ne *La macchina spasmodica*, appassionato intervento sulla narrativa come processo combinatorio, […] **Italo Calvino** tira in ballo il sistema del mondo di quell'ultimo «filosofo naturale» che è **Carlo Emilio Gadda**.

«L'oggetto dello scrivere di Gadda […] è il sistema di relazioni tra le cose, che attraverso una genetica combinatoria mira a una mappa o catalogo o enciclopedia del possibile».

Più tardi, recensendo l'edizione canadese di *The Dictionary of Imaginary Places* (1980) di **Alberto Manguel** e **Gianni Guadalupi**, Calvino scrive:

«Nella Biblioteca del Superfluo, che vorrei trovasse sempre posto nei nostri scaffali, mi sembra che un "Dizionario dei luoghi immaginari" sia un'opera di consultazione indispensabile».

… e infine *La biblioteca virtuale*
Umberto Eco, *Riflessioni sulla bibliofilia*, Milano, Edizioni Rovello, 2001, pp. 29-30.

«La biblioteca non è solo il luogo della tua memoria, dove conservi quel che hai letto, ma il luogo della memoria universale, dove un giorno, nel momento fatale, potrai trovare quelli che altri hanno letto prima di te. È un repositorio dove al limite tutto si confonde e genera una vertigine, un *cocktail* della memoria dotta. Ecco il contenuto virtuale di una biblioteca:
Messieurs les anglais, je me suis couché de bonne heure. Tu quoque, alea! Licht, mehr Licht über alles. Qui si fa l'Italia o si uccide un uomo morto. La guerra è una cosa troppo seria perché la vecchia guardia muoia. Soldato che scappa, arrestati sei bello. Fratelli d'Italia, ancora uno sforzo. L'aratro che traccia il solco è buono per un'altra volta. L'Italia è fatta ma non si arrende. Ben venga maggio, combatteremo all'ombra. *Allons enfants de la patrie*, ma l'amore no. Spesso è subito sera. Tre donne intorno al cor e senza vento. L'albero a cui tendevi la nebbia agli irti colli. Non chiedere la parola impazzita di luce».

Mirabiblia, pp. 19 e 22.

Segnalibro
I libri d'arredamento e…
Carlo Dossi, *Note azzurre*, Milano, Adelphi, 1988, p. 665;
Attilio Giordano, *La vita è un sogno*, «il Venerdì di Repubblica», 649, 25 agosto 2000, pp. 28-34;
Alberto Manguel, *Una storia della lettura*, Milano, Mondadori, 1997, p. 305.

Molte persone ignoranti usano i libri non per studiare,
ma per arredare le loro stanze.

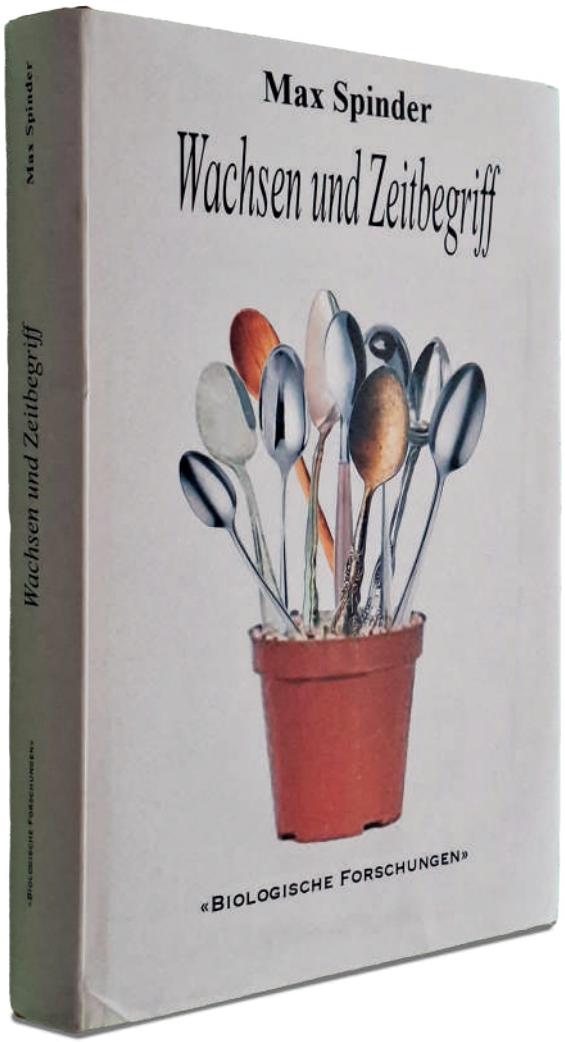
Seneca

«Sono così definiti i libri finti – di legno, di cartone o di altro materiale – che si trovano nelle esposizioni di mobilifici. Spesso sono delle imitazioni ben fatte di libri antichi di autori classici e prestigiosi. In questo caso il loro scopo di simulazione è evidente e giustificato.
Meno giustificato appare invece l'uso fatto in case di persone facoltose […] buoni libri di autori classici come Omero, William Shakespeare, Aleksandr Sergeevič Puškin, ecc., tutti con una particolarità: sono finti, di legno (presumibilmente anche di un buon legno invecchiato) fissati alla libreria tanto da non poterli neanche estrarre».

… **Il libro assoluto**
Stéphane Mallarmé, *Lettera a Paul Verlaine*, 16 novembre 1885.

«Con una pazienza d'alchimista, io ho sempre sognato e tentato altra cosa, pronto a sacrificarvi ogni vanità e soddisfazione come un tempo si bruciavano i mobili e le travi del proprio tetto per alimentare il crogiuolo della Grande Opera. Quale? È difficile dire: un libro, in una parola, in molti tomi, un libro che sia un libro, architetturale e premeditato, e non una raccolta d'ispirazioni casuali, siano pur meravigliose. […] Eccovi la confessione del mio vizio messo a nudo, amico caro, che mille volte ho respinto, ma che tuttavia mi possiede, e forse io riuscirò non dico a fare una simil'opera nel suo assieme […] ma mostrarne un frammento d'esecuzione. […] Provare con le parti compiute che un tale libro esiste e che ho avuto coscienza di quanto non avrò potuto compiere.»

Mirabiblia, pp. 242 e 194.



Spinder, Max, *Wachsen und Zeitbegriff* [Crescita e nozione del tempo], Basel, «Biologische Forschungen», 1968.
[DM 12,50] [cm 17,5 x 24,5, pp. 456].

Cfr. Leo Lionni, *La Botanica Parallela*, Milano, Adelphi, 1976, pp. 24, 29, 39 e 50.

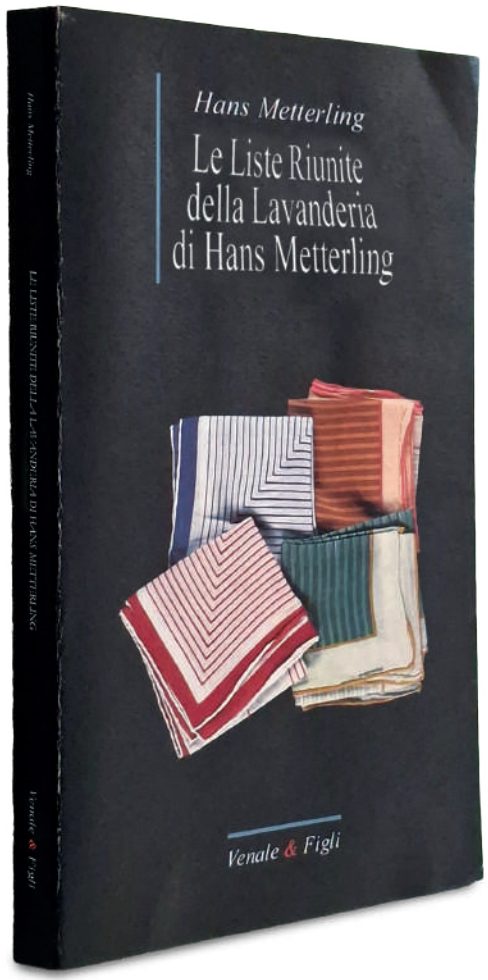
Mirabiblia. Una selezione dei libri in mostra
Paola Piffaretti

Ripeto: perché un libro esista, basta che sia possibile. (*)

Jorge Luis Borges

La sfida sottesa alla celebre affermazione di Jorge Luis Borges, tratta dal suo racconto *La Biblioteca di Babele*, è stata raccolta dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona, esponendo a Palazzo Franscini cinquanta libri che dall'essere soltanto possibili o immaginati o introvabili, sono diventati reali e concreti e cartacei. Sono libri di cui hanno parlato autori come Italo Calvino, Miguel de Cervantes, Carlo Dossi, Umberto Eco, Vladimir Nabokov, Georges Perec. E ancora: Woody Allen, Antonio Tabucchi, Blaise Cendrars, come rende conto la selezione nelle pagine seguenti.
Artefici di questa «materializzazione tridimensionale» ripresa dal *Catalogo* Zanichelli del 2003, ormai introvabile pure lui, sono Paolo Albani e Paolo della Bella. I volumi in mostra sono corredati da schede che ne riportano le note tipografiche e la sinossi.
Una curiosità: diverse opere esposte a Bellinzona sono citate nel lavoro di Reid Byers *Imaginary Books. Lost, unfinished, and fictive works found only in other books* del 2025, catalogo della mostra a New York recensita anche da Alberto Manguel. In alcuni casi, addirittura, esistono due versioni differenti di due libri immaginari dal titolo identico.
Come non pensare di trovarsi in una casella della «combinatoria infinita» di Borges?

(*) Jorge Luis Borges, *La Biblioteca di Babele* in Id., *Finzioni*, traduzione di Franco Lucentini, Torino, Einaudi, 1995, p. 76.

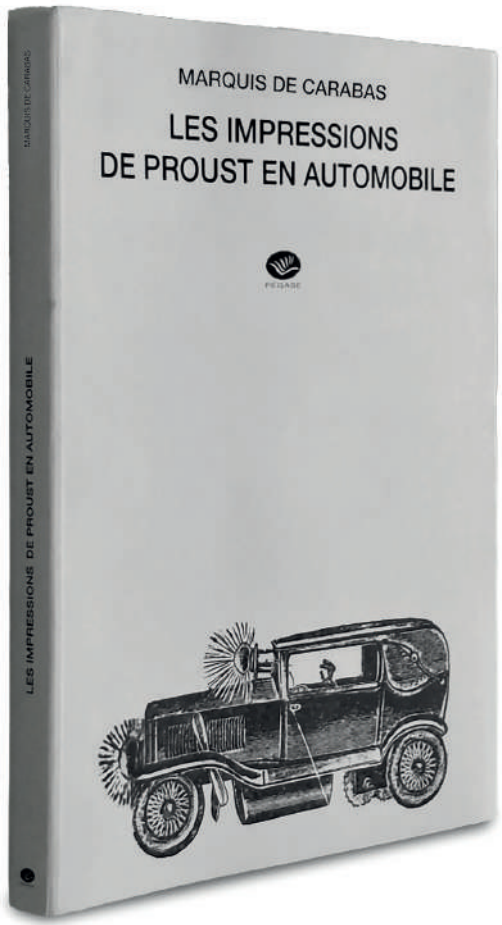


***Un altro esilarante libro di Hans Metterling, detto il «Pazzo di Praga», l'autore indimenticabile di* Pensieri di un pollo.**

Metterling, Hans, *Le Liste Riunite della Lavanderia di Hans Metterling*, [Milano], Venale & Figli, [1966].
[Lire 1.000] [cm 12,5 x 19], pp. XXXII, 330 e indice vol. I.

Cfr. Woody Allen, *Le liste di Metterling* in Id., *Saperla lunga*, introduzione di Umberto Eco, traduzione di Alberto Episcopi e Cathy Berberian, Milano, Bompiani, 2000, pp. 29-36.

Saggistica. Libro brillante e provocatorio, primo di quattro volumi, che getta luce, attraverso le liste della lavanderia, sul genio travagliato di Hans Metterling, conosciuto dai suoi contemporanei come il «Pazzo di Praga», autore di racconti, commedie, appunti e diari, quasi tutti pubblicati dalla Venale & Figli. Il libro contiene un erudito saggio di Gunther Eisenbud, noto studioso del Metterling.
La prima lista (6 paia di mutande, 4 magliette, 6 paia di calzini blu, 4 camicie azzurre, 2 camicie bianche, 6 fazzoletti. Non inamidare*) fu compilata nel periodo in cui Metterling scriveva* Le Confessioni di un Formaggio Mostruoso, *opera di immensa portata filosofica in cui si dimostra non solo che Kant aveva preso una cantonata sull'universo, ma anche che, al momento di pagare il conto del ristorante, riusciva sempre a assentarsi con una scusa qualsiasi. L'avversione di Metterling per l'amido è tipica del periodo e, quando il pacco di biancheria gli tornò indietro troppo irrigidito, egli piombò in una cupa depressione. L'enigma della seconda lista (7 paia di mutande, 5 magliette, 7 paia di calzini neri, 6 camicie azzurre, 6 fazzoletti.* Non inamidare*) è racchiuso nelle sette paia di calzini neri, dato che Metterling amava profondamente il blu. Secondo Anna Freud (si veda* I calzini del Metterling come espressione della Madre Fallica, «*Journal of Psychoanalysis*», *nov. 1935) il cambiamento di colore si deve all'infelicità causatagli dal cosiddetto «Incidente di Bayreuth». Dopo aver starnutito, durante il primo atto del Tristano, facendo volare via il* toupet *a uno dei più ricchi patrocinatori dell'opera, Metterling fu difeso da Wagner con il detto divenuto famoso «Tutti possono starnutire». Invaghitosi di Cosima Wagner, ma da lei respinto, Metterling scrisse i* Pensieri di un pollo *dedicando il manoscritto originale ai Wagner che, però, lo infilarono sotto la gamba più corta del tavolo da cucina. Per il gesto Metterling divenne cupamente intrattabile e passò di botto ai calzini neri.*

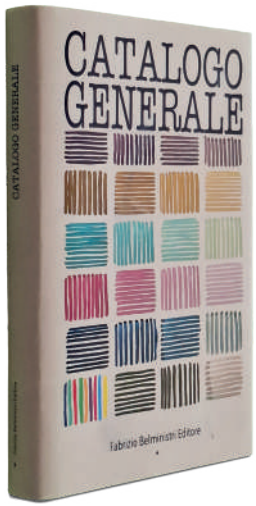


La vie est un ingrédient, une vitesse qui existe, une pompe, et peut-être une transmission […] et l'énergie se transmet à sa propre vie.
«Un jour» – avoue l'auteur – «j'aimerais comprendre comment fonctionne la courroie de transmission qui relie les morceaux de ma vie».
Agostinelli, dont la relation tumultueuse avec Proust inspira le personnage d'Albertine dans «La Recherche», mourut dans un accident d'avion.

Marquis de Carabas, *Les impressions de Proust en automobile*, [Paris, Pégase, 1985]. [Frs 65] [cm 15 x 21, pp. 92].

Cfr. Antonio Tabucchi, *Rebus* in Id., *Piccoli equivoci senza importanza*, Milano, Feltrinelli, 1985, pp. 29-46.

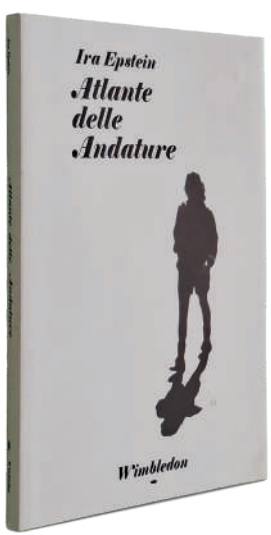
L'autore, un meccanico appassionato di automobili d'epoca che si nasconde dietro lo pseudonimo di Marchese di Carabas, parla dell'automobile con cui Marcel Proust e il suo autista Agostinelli facevano il giro delle cattedrali gotiche della Normandia. L'idea del libro nasce quando l'autore frequenta il primo anno di lettere alla Sorbona. Inizialmente il testo, che avrebbe dovuto diventare la tesi di laurea dell'autore, se questi non avesse abbandonato gli studi, è pubblicato in due puntate su una «rivista ignobile», una brutta imitazione di «Harper's Bazaar».
L'automobile di Proust, racconta l'autore, «sembra un monumento, ha due fari come due riflettori, difatti gli serviva anche per illuminare il timpano delle cattedrali, lui e Agostinelli a volte arrivavano di sera, attraversavano la cittadina deserta, si fermavano sulla piazza, leggermente in salita perché il fascio dei fari andasse verso l'alto, «Inquadra il timpano, Agostinelli», diceva Proust, e apriva Ruskin [John, 1819-1900, scrittore, critico d'arte e disegnatore britannico, n.d.c.], che era la sua Bibbia, sono cose autentiche, è tutto scritto, uscì su "Le Figaro" del 1907, si chiamava «Impressions de route en automobile». *Per l'autore lo studio delle automobili è importante per capire tante cose, dato che la vita stessa è un ingranaggio, una rotella qua, una pompa là, e poi c'è una cinghia di trasmissione che collega tutto e trasforma l'energia in movimento, proprio come nella vita. «Un giorno», confessa l'autore, «mi piacerebbe capire come funziona la cinghia di trasmissione che lega i pezzi della mia vita».*



Un catalogo generale per i tessuti [...] è un documento che raccoglie e presenta in modo organizzato i diversi tipi di tessuti disponibili per la vendita o la produzione. In sintesi, serve come strumento di consultazione per clienti e professionisti (stilisti, arredatori, aziende) per scegliere il tessuto più adatto alle proprie esigenze.

[Anonimo], *Catalogo Generale*, [Bellinzona, Fabrizio Belministri Editore, 2002].
[Euro 32,00] [cm 14 x 22, pp. 259].

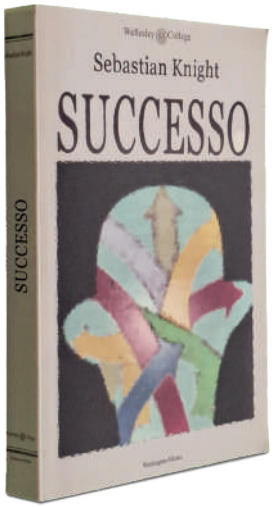
Cfr. Maurizio Salabelle, *L'altro inquilino*, Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2002, pp. 154-155.



«Tutta la mia vita, tutto il mio lavoro – confessa Epstein – non è stato altro che raccordare le persone agli oggetti, e gli oggetti all'esperienza e ai sentimenti, alla percezione di sé, alle idee. Forse quello che ho inventato fin qui non è altro che una lente speciale, che permette di vedere lo sfondo e la figura nella loro relazione, in pari dignità».

Epstein, Ira, *Atlante delle andature*, [Torino, Wimbledon, 1985].
[Lire 15.000] [cm 14 x 21, pp. 152].

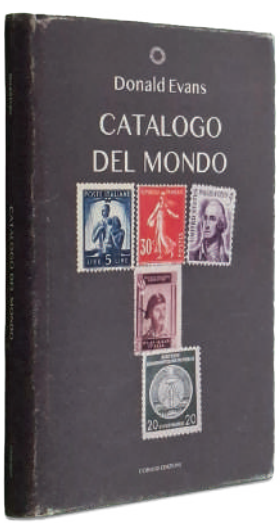
Cfr. Daniele Del Giudice, *Atlante occidentale*, Torino, Einaudi, 1985, p. 58.



I suoi romanzi sono spesso costruiti come labirinti mentali, dove identità, memoria e percezione si dissolvono e si ricompongono continuamente. […] Oggi Sebastian Knight è considerato uno degli autori più sfuggenti e affascinanti della narrativa americana contemporanea.

Knight, Sebastian, *Successo*, [Washington-Milano, Wellesley College, 1941].
[Lire 20] [cm 14 x 21], pp. 300.

Cfr. Vladimir Nabokov, *La vera vita di Sebastian Knight*, con un saggio di Giorgio Manganelli, traduzione di Germana Cantoni De Rossi, Milano, Adelphi, 1992, pp. 91, 100, 106-111 e 114-115.

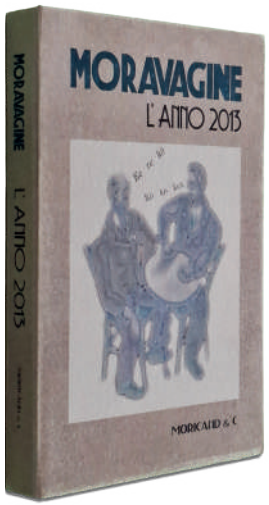


Che cos'è un francobollo? Per lo Stato forse non è altro che un modo agevole per far pagare una tassa postale; ma per noi, quando incolliamo questo piccolo pezzo di carta sulla busta che infiliamo nella buca delle lettere, non è più una tassa che versiamo, ma un'immagine che guardiamo, e cosa c'è di più prestigioso di un'immagine?

Roland Barthes

Evans, Donald, *Catalogo del Mondo*, [Milano, Coinodi Edizioni, 1981].
[Lire 10.000] [cm 12 x 17, pp. 155].

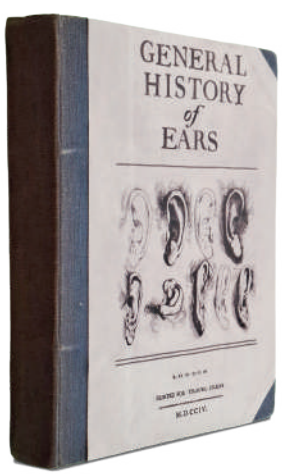
Cfr. Italo Calvino, *I francobolli degli stati d'animo* in Id., *Collezione di sabbia*, Milano, Mondadori, 1994, pp. 151-155.



Esiste un pacchetto di manoscritti di Moravagine intitolato: La fine del mondo. *Sebbene interamente redatta di suo pugno, non è chiaro se questa sceneggiatura sia un'opera di fantasia, o se, invece, Moravagine si sia preso la briga di raccoglierne il testo su un programma di cinema, in occasione del suo misterioso soggiorno sul pianeta Marte.*

Moravagine, *L'anno 2013*, [Milano, Moricand & C., 1925].
[Lire 700] [cm 14 x 21, pp. 310].

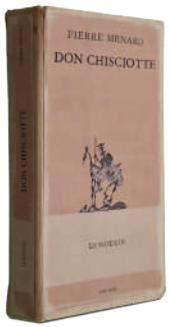
Cfr. Blaise Cendrars, *Moravagine*, traduzione di Sergio Sacchi, Milano, Serra e Riva Editori, 1981.



*«Trattato «miracoloso» sulla decadenza delle orecchie. L'anonimo estensore è uno dei «pennaioli» (*scribblers*) della celebratissima strada londinese Grub Street, i quali riscrivevano vecchie novelline, compilavano libri di brani scelti sui più vari argomenti».*

[Anonimo], *General History of Ears* [Storia generale delle orecchie], [London, Travel Press, 1704].
[£ 6] [cm 19 x 25, pp. 424].

Cfr. Jonathan Swift, *Favola della botte*, traduzione, prefazione e note di Gianni Celati, Bologna, Sampietro editore, 1966, p. 140.



Menard, Pierre, *Don Chisciotte*, [Nîmes, Le Moulin, 1939].
[Frs 20] [cm 12 x 22,5, pp. 470].

Cfr. Jorge Luis Borges, *Pierre Menard, autore del «Chisciotte»* in Id., *Finzioni*, traduzione di Franco Lucentini, Torino, Einaudi, 1995, pp. 36-45.



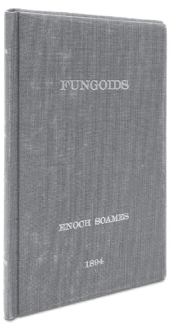
Menard, Pierre, *Don Chisciotte*, [Paris, Libreria europea, 1840].

Cfr. Reid Byers, *Imaginary Books. Lost, Unfinished, and Fictive Works Found Only in Other Books*, New Castle, DE e Paris, Oak Knoll Press and Le Club Fortsas, 2025.



Soames, Enoch, *Fungoidi*, [Preston-Palermo, Holbrook Jackson], 1894.
[Lire 7] [cm 10 x 15,5, pp. 920].

Cfr. Max Beerbohm, *Enoch Soames* in Id., *Storie fantastiche per uomini stanchi*, traduzioni di Roberto Birindelli e Mario Praz, con una nota di Mario Praz, Palermo, Sellerio, 1982, pp. 54-101.



Soames, Enoch, *Fungoids*, [London, Elkin Mathews & John Lane], 1894.

Cfr. Reid Byers, *Imaginary Books. Lost, Unfinished, and Fictive Works Found Only in Other Books*, New Castle, DE e Paris, Oak Knoll Press and Le Club Fortsas, 2025.

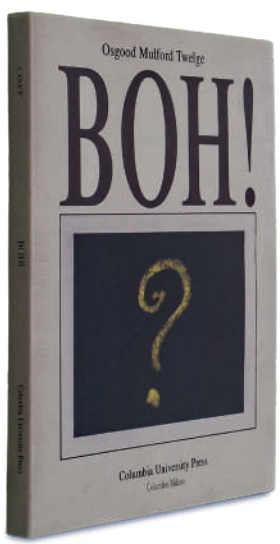
Di libri mai scritti possono esistere addirittura più edizioni, e nella versione italiana e inglese, come in questi due esempi.



Nel porto di Varnholm – una città grigia affacciata sul Baltico, dove la nebbia sembra non dissolversi mai del tutto – iniziano a comparire i primi cadaveri. Corpi ritrovati all'alba, abbandonati tra i moli, nei magazzini o nelle stive di navi mercantili. Nessun segno evidente di lotta, solo un dettaglio inquietante: ogni vittima ha con sé un piccolo oggetto fuori posto, apparentemente privo di significato.

Winther, Paul, *La trappola per topi*, [Milano, Tip. Altamont, 1978].
[Lire 1.500] [cm 13,5 x 20,5, pp. 276].

Cfr. Georges Perec, *La vita istruzioni per l'uso*, traduzione di Dianella Selvatico Estense, Milano, Rizzoli, 1984, p. 79.



Storia degli avvenimenti soprannaturali redatta dal noto parapsicologo e professore di ectoplasma Osgood Mulford Twelge della Columbia University. Il libro copre l'intera gamma dei fenomeni medianici, dalla telepatia all'esperienza di due fratelli che abitavano in parti opposte del globo, uno dei quali una volta ha fatto il bagno mentre l'altro diventava improvvisamente pulito.

Twelge, Osgood Mulford, *Boh!*, [Columbia-Milano, Columbia University Press, 1972].
[Lire 1.600] [cm 14 x 21, pp. 156].

Cfr. Woody Allen, *Breve introduzione ai fenomeni medianici* in Id., *Citarsi addosso*, traduzione di Cathy Berberian e Doretta Gelmini, Milano, Bompiani, 2000, pp. 11-17.

Appendice

Catalogo in ordine alfabetico dei volumi esposti in mostra

[**Anonimo**], *Catalogo Generale*, [Bellinzona, Fabrizio Belministri Editore, 2002], [Euro 32,00] [cm 14 x 22, pp. 259]. Cfr. Maurizio Salabelle, *L'altro inquilino*, Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2002, pp. 154-155.

[**Anonimo**], *General History of Ears* [Storia generale delle orecchie], [London, Travel Press, 1704], [£ 6] [cm 19 x 25, pp. 424]. Cfr. Jonathan Swift, *Favola della botte*, traduzione, prefazione e note di Gianni Celati, Bologna, Sampietro editore, 1966, p. 140.

[**Anonimo**], *La storia dell'intellettrotica*, [Roma, Edizioni Futura, 1971], [Lire 5.000] [cm 16 x 24, pp. 556]. Cfr. Stanisław Lem, *Il Congresso di futurologia*, traduzione di Sandra Cecchi, Roma, Editori Riuniti, 1981, pp. 69-72.

Ascari, Saverio, *Poesie*, [Milano, Afro Editore, 1997], [Lire 12.000] [cm 12,5 x 21, pp. 83]. Cfr. Daniele Benati, *Silenzio in Emilia*, Milano, Feltrinelli, 1997, pp. 30-41.

Bellecroix, Jean, *La nimbologia e le Sacre Scritture*, Lugano[-Roma], [Il Segno], 1942, [Lire 12] [cm 12 x 16,5, pp. XX e 104, 24 figure riprodotte da stampa originale di *ex voto*]. Cfr. Fosco Maraini, *Il Nuvolario. Principî di Nubignosia*, Roma, Semar, 1995, p. 35.

Bogolepov, Lisa, *Suchie Guby* [Labbra aride], [Paris-Milano, Éditions «La chambre obscure», 1957], [Frs 600] [cm 15,5 x 21, pp. 190]. Cfr. Vladimir Nabokov, *Pnin*, traduzione di Elena De Angeli, Milano, Adelphi, 1998, pp. 176-179.

Bonavena, Ramón, *Nord-nordovest*, [Torino, ABC, 1967], [Lire 1.500] [cm 11,5 x 20, pp. 592 per ogni volume], 6 voll. Cfr. Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy Casares, *Un pomeriggio con Ramón Bonavena* in Id., *Cronache di Bustos Domecq*, a cura di Glauco Felici, traduzione di Francesco Tentori Montalto, Torino, Einaudi, 1999, pp. 14-20.

Bonséjour, Louis de, *Merletto rosso*, [Montreal-Milano], Olimpia Press [1997], [Lire 15.000] [cm 15 x 20, pp. 190]. Cfr. Mordecai Richler, *La versione di Barney*, traduzione di Matteo Codignola, Milano, Adelphi, 2001, p. 75.

Brachamutanda, Swami, *Dico quello che dico*, [Milano, Alfazeta, 1989], [Lire 13.000] [cm 13,5 x 22, pp. 182]. Cfr. Umberto Eco, *Il secondo diario minimo*, Milano, Bompiani, 1992, pp. 181-182.

Calvino, Italo, *Hamlet*, [Paris, La Machine Littérature, 1985], [Frs 65] [cm 11 x 19,5, pp. 88]. Cfr. Marcel Bénabou, *Si par une nuit d'hiver un oulipien*, «magazine littéraire», 274, febbraio 1990, pp. 41-44; e Italo Calvino, *Romanzi e racconti*, edizione diretta da Claudio Milanini, a cura di Mario Barenghi e Bruno Falcetto, con una bibliografia degli scritti di Italo Calvino a cura di Luca Baranelli, volume terzo: *Racconti sparsi e altri scritti d'invenzione*, Milano, Mondadori, 1994, pp. 1239-1241.

Campalans, Jusep Torres, *Quaderno verde*, [Palermo, Il labirinto magico], 1906-1914, [Lire 15] [cm 19,5 x 23 in cartone verde]. Cfr. Max Aub, *Jusep Torres Campalans*, traduzione di Giuseppe Cintioli, Palermo, Sellerio, 1992, pp. 181-248.

Chambernac, Henri de, *Encyclopédie des sciences inexactes*, [Paris, Purpulan, 1938], [Frs 30] [cm 18 x 24,5, pp. 348]. Cfr. Raymond Queneau, *Figli del limo*, traduzione di Bruno Pedretti, Torino, Einaudi, 1991, p. 132; sempre di Queneau sul tema dei «pazzi letterari» si veda anche *Aux confins des ténèbres. Les fous littéraires*, Paris, Éditions Gallimard, 2002.

Cogin, H. S., *L'America a denti stretti*, [Milano, Furfo, 1933], [Lire 20] [cm 16 x 23,5, pp. 154]. Cfr. Antonio Delfini, *Il fanalino della Battimonda*, introduzione di Cesare Garboli, Milano, Claudio Lombardi Editore, 1993, pp. 51-52.

Dobb, Arthur, *Non serviam*, [Washington-Roma], Pergamon Press, [1974], [Lire 1.800] [cm 14 x 21, pp. 282]. Cfr. Stanisław Lem, *Vuoto assoluto*, traduzione di Alberto Zoina, Roma, Editori Riuniti, 1990, pp. 163-191.

Dossi, Carlo, *Le tre bellezze*, [Milano, Cilapponi Editore, 1912]. [Lire 12] [cm 13 x 20, pp. 272]. Cfr. Carlo Dossi, *Note azzurre*, a cura di Dante Isella; le Note di riferimento per il racconto *Le tre bellezze* sono: 1178, 3496 e 3605, Milano, Adelphi, 1988.

Epstein, Ira, *Atlante delle andature*, [Torino, Wimbledon, 1985], [Lire 15.000] [cm 14 x 21, pp. 152]. Cfr. Daniele Del Giudice, *Atlante occidentale*, Torino, Einaudi, 1985, p. 58.

Evans, Donald, *Catalogo del Mondo*, [Milano, Coinodi Edizioni, 1981], [Lire 10.000] [cm 12 x 17, pp. 155]. Cfr. Italo Calvino, *I francobolli degli stati d'animo* in Id., *Collezione di sabbia*, Milano, Mondadori, 1994, pp. 151-155.

Faustroll, *Elementi di 'Patafisica*, [Milano, Ubu, 1910], [Lire 10] [cm 11 x 18,5, pp. 141]. Cfr. Alfred Jarry, *Gesta e opinioni del dottor Faustroll, patafisico*, a cura di Claudio Rugafiori, Milano, Adelphi, 1984, p. 44.

Gebstadter, Egbert B., *Copper, Silver, Gold: an Indestructible Metallic Alloy*, Perth, Acidid Books, 1979, [Lire 8.000] [cm 20 x 26,5, pp. 852]. Cfr. Douglas R. Hofstadter, *Gödel, Escher, Bach: un'Eterna Ghirlanda Brillante*, a cura di Giuseppe Trautteur, traduzione di Barbara Veit, Giuseppe Longo, Giuseppe Trautteur, Settimo Termini, Bruno Garofalo, Milano, Adelphi, 1984, pp. 523-524 e 811. Cfr. Reid Byers, *op. cit.*, pp. 262-263.

Guenon, René, *Aspetti iniziatici della supposta*, [Milano, Eliphas Levi, s.d.], [Lire 10.000] [cm 14,5 x 21, pp. 90]. Cfr. Umberto Eco, *La supposta e i limiti dell'interpretazione* in Id., *La Bustina di Minerva*, Milano, Bompiani, 2000, pp. 290-291.

Halpern, Renata, *Southern Way*, [New York], Random House, [1985], [$ 5,50] [cm 13,5 x 20,5, pp. 568]. Cfr. Pat Conroy, *Il principe delle maree*, traduzione di Pier Francesco Paolini, Milano, Bompiani, 1989, p. 361 e pp. 364-377.

Hannahan, Patrick, *Gigamesh*, London, Transworld Publishers, [1974], [£ 15,99] [cm 14 x 21], pp. 395 + commentario [cm 14 x 21], pp. 847. Cfr. Stanisław Lem, *Vuoto assoluto*, traduzione di Alberto Zoina, Roma, Editori Riuniti, 1990, pp. 27-38.

Herrera, Tullio, *Sia fu*, [Buenos Aires-Torino], Rañó, 1965, [Lire 2.000] [cm 12 x 19,5, pp. 592]. Cfr. Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy Casares, *Quel che manca non fa danno* in Id., *Cronache di Bustos Domecq*, a cura di Glauco Felici, traduzione di Francesco Tentori Montalto, Torino, Einaudi, 1999, pp. 70-73.

Hoffnung, Fears, *Colloqui con Helmholtz*, [Losanna-Milano, Hrolf, 1966], [Lire 2.500] [cm 12,5 x 19, pp. 124]. Cfr. Woody Allen, *Colloqui con Helmholtz* in Id., *Saperla lunga*, introduzione di Umberto Eco, traduzione di Alberto Episcopi e Cathy Berberian, Milano, Bompiani, 2000, pp. 117-124.

Knight, Sebastian, *Successo*, [Washington-Milano, Wellesley College, 1941], [Lire 20] [cm 14 x 21], pp. 300. Cfr. Vladimir Nabokov, *La vera vita di Sebastian Knight*, con un saggio di Giorgio Manganelli, traduzione di Germana Cantoni De Rossi, Milano, Adelphi, 1992, pp. 91, 100, 106-111 e 114-115.

Manganelli, Giorgio, *Princìpi finali della letteratura inesistente*, [Milano, La Palude, 1994], [Lire 38.000] [cm 14 x 22,5, pp. 261]. Cfr. Giorgio Manganelli, *La riga bianca* in Id., *Il rumore sottile della prosa*, Milano, Adelphi, 1994, pp. 26-30.

Marquis de Carabas, *Les impressions de Proust en automobile*, [Paris, Pégase, 1985], [Frs 65] [cm 15 x 21, pp. 92]. Cfr. Antonio Tabucchi, *Rebus* in Id., *Piccoli equivoci senza importanza*, Milano, Feltrinelli, 1985, pp. 29-46.

Menard, Pierre, *Don Chisciotte*, [Nîmes, Le Moulin, 1939], [Frs 20] [cm 12 x 22,5, pp. 470], consta dei capitoli IX e XXXVIII della prima parte del *Don Chisciotte* e di un frammento del capitolo XXII. Cfr. Jorge Luis Borges, *Pierre Menard, autore del «Chisciotte»* in Id., *Finzioni*, traduzione di Franco Lucentini, Torino, Einaudi, 1995, pp. 36-45. Cfr. Reid Byers, *op. cit.*, pp. 232-233.

Metterling, Hans, *Le Liste Riunite della Lavanderia di Hans Metterling*, [Milano], Venale & Figli, [1966], [Lire 1.000] [cm 14 x 21], pp. XXXII, 330 e indice vol. I. Cfr. Woody Allen, *Le liste di Metterling* in Id., *Saperla lunga*, introduzione di Umberto Eco, traduzione di Alberto Episcopi e Cathy Berberian, Milano, Bompiani, 2000, pp. 29-36.

Moravagine, *L'anno 2013*, [Milano, Moricand & C., 1925], [Lire 700] [cm 14 x 21, pp. 310]. Cfr. Blaise Cendrars, *Moravagine*, traduzione di Sergio Sacchi, Milano, Serra e Riva Editori, 1981.

Muir, Ian, *Epistemologia e irrazionalità*, [Glasgow-Milano], Torus Academic, [2000], [Lire 58.000] [cm 13,5 x 20,5, pp. 336]. Cfr. Andrew Crumey, *Il professore, Rousseau e l'arte dell'adulterio*, traduzione di Stefano Beretta, Milano, Ponte alle Grazie, 2001, pp. 9-12.

Il Nuovo Ragazzino. Dizionario Bambino Italiano Italiano Bambino, [Ozzano Emilia (Bologna), Anzichelli], [1996], [Lire 55.000] [cm 20 x 26, pp. 536]. Cfr. Università del Progetto, *Pubblicità magari. Manuale per il perfetto pubblicitario virtuale*, a cura di Enrico e Giulio Bizzarri, Francesco Bozza e Rita Malagoli, Ozzano Emilia (Bologna), Comix, 1996, pp. 56-57.

«La Pera», numero di novembre, [Pastrufazio, Bertoni Editore], 1930, [Lire 2,30] [cm 20 x 27, pp. 120]. Cfr. Carlo Emilio Gadda, *La cognizione del dolore*, Torino, Einaudi, 1963, pp. 86-87.

Perec, Georges, *Ritratto dell'autore visto come un mobile, sempre*, [Milano, Félicien Marbœuf, 2000], [Lire 24.000] [cm 14 x 22, pp. 180]. Cfr. Enrique Vila-Matas, *Bartleby e compagnia*, traduzione di Danilo Manera, Milano, Feltrinelli, 2002, pp. 35-37.

Rafkin, Leo, *Sapone*, [Milano, Edizioni del Wheatcroft Centre, 1991], [Lire 12.000] [cm 12,5 x 21, pp. 115]. Cfr. David Lodge, *Il gioco della scrittura*, a cura di Laura Lepri, traduzione di Margherita Cugini e Carolina Piazzoli, Milano, Bompiani, 2002, pp. 45-47.

Ragazzoni, Ernesto, *La fregatura è ammessa*, [Roma, Frassati, 1919], [Lire 8] [cm 13,5 x 19, pp. 258]. Cfr. Ernesto Ragazzoni, *Le mie invisibilissime pagine* in Id., *Buchi nella sabbia e pagine invisibili. Poesie e prose*, a cura di Renato Martinotti, introduzione di Sebastiano Vassalli, Torino, Einaudi, 2000, pp. 287-293.

Rossi, Mario Zaverio, *Apologia dell'Aplologia*, [Roma, Giovanni Panessò Editore, 1977], [Lire 3.500] [cm 17 x 24, pp. 47]. Cfr. Giampaolo Dossena, *Pseudobifronti*, «il Caffè», 1, 1977, pp. 36-47.

Roulliard, Sébastien, *I Gimnopodi o la nudità dei piedi. Discussa da ambo le parti dall'Esimio S. R. de Melun, Avvocato della Suprema Corte*, Paris, 'A l'Olivier', 1624, [10 livres] [cm 14 x 21], in-4 II f, pp. 526 (in effetti 366) segnatura Arsenale 4° BL 4526. Cfr. Jacques Roubaud, *Il rapimento di Ortensia*, traduzione di Stefano Benni, Milano, Feltrinelli, 1988, p. 133.

Schiaffino, Italo, *La via della gloria*, Buenos Aires[-Palermo], [Castiglioni], 1972, [Lire 2.000] [cm 15 x 21, pp. 50]. Cfr. Roberto Bolaño, *La letteratura nazista in America*, traduzione di Angelo Morino e Enza Sanfilippo, Palermo, Sellerio, 1998, p. 164.

Selby, de, *Un ricordo di García*, [Milano, Mathers, 1939], [Lire 8] [cm 17 x 24, pp. 248]. Cfr. Flann O'Brien, *Il terzo poliziotto*, traduzione di Bruno Fonzi, Milano, Adelphi, 1992, p. 40.

Shade, John Francis, *Risacca notturna*, [Washington-Parma, S. O'Donnell, 1962], [Lire 1.800] [cm 12,5 x 21,5, pp. 164]. Cfr. Vladimir Nabokov, *Fuoco pallido*, traduzione di Bruno Oddera, Parma, Guanda, 1988, p. 55 e p. 229.

Soames, Enoch, *Fungoidi*, [Preston-Palermo, Holbrook Jackson], 1894, [Lire 7] [cm 10 x 15,5, pp. 920], la rilegatura di tela grigio pallida e il titolo impresso in argento non hanno resistito bene al tempo. Cfr. Max Beerbohm, *Enoch Soames* in Id., *Storie fantastiche per uomini stanchi*, traduzioni di Roberto Birindelli e Mario Praz, con una nota di Mario Praz, Palermo, Sellerio, 1982, pp. 54-101. Cfr. Reid Byers, *op. cit.*, pp. 272-273.

Spallanzani, Gian Carlo, *L'Idiota*, Milano, Mondadori Editore, [1974], [Lire 4.800] [cm 13,5 x 21, pp. 264]. Cfr. Stanisław Lem, *Vuoto assoluto*, traduzione di Alberto Zoina, Roma, Editori Riuniti, 1990, pp. 83-91.

Spinder, Max, *Wachsen und Zeitbegriff*, Basel, «Biologische Forschungen», 1968, [DM 12,50] [cm 17,5 x 24,5, pp. 456]. Cfr. Leo Lionni, *La Botanica Parallela*, Milano, Adelphi, 1976, pp. 24, 29, 39 e 50.

Teoretico, Cloriano, *Lo Gnostotrone, o il supremo Onnipotenziometro, ovvero Un'ocata nel futuro*, [Milano, APS, 1965], [Lire 1.800] [cm 16 x 19,5, pp. 116]. Cfr. Stanisław Lem, *Cyberiade*, traduzione di Riccardo Valla, Milano, Mondadori, 1995, pp. 176-179.

Thompson, Luz Mendiluce, *Tanghi di Buenos Aires*, Buenos Aires[-Palermo], [Letras Criollas], 1953, [Lire 1.200]

[cm 15 x 21, pp. 246]. Cfr. Roberto Bolaño, *La letteratura nazista in America*, traduzione di Angelo Morino e Enza Sanfilippo, Palermo, Sellerio, 1998, pp. 27-35.

Twelge, Osgood Mulford, *Boh!*, [Columbia-Milano, Columbia University Press, 1972], [Lire 1.600] [cm 14 x 21, pp. 156]. Cfr. Woody Allen, *Breve introduzione ai fenomeni medianici* in Id., *Citarsi addosso*, traduzione di Cathy Berberian e Doretta Gelmini, Milano, Bompiani, 2000, pp. 11-17.

Vedel, Armand, *Il vaso notturno*, [Milano, I quaderni di André Walter, 1925], [Lire 4] [cm 12,5 x 22, pp. 58]. Cfr. André Gide, *I falsari*, traduzione di Oreste Del Buono, Milano, Bompiani, 1947, pp. 333-334.

Vicarion, Palmiro, *Rimario*, [Montreal-Milano], Olimpia Press, [1997], [Lire 34.000] [cm 15 x 22,5, pp. 490]. Cfr. Mordecai Richler, *La versione di Barney*, traduzione di Matteo Codignola, Milano, Adelphi, 2001, pp. 44-45.

Winther, Paul, *La trappola per topi*, [Milano, Tip. Altamont, 1978], [Lire 1.500] [cm 13,5 x 20,5, pp. 276]. Cfr. Georges Perec, *La vita istruzioni per l'uso*, traduzione di Dianella Selvatico Estense, Milano, Rizzoli, 1984, p. 79.

Note sulle immagini

I libri esposti in mostra e fotografati per questa pubblicazione da Paola Piffaretti sono di proprietà della Biblioteca cantonale di Bellinzona, ad eccezione dei due libri di Reid Byers, *op. cit.*, presentati a p. 41.
L'illustrazione a p. 22 riproduce *L'escargot*, celebre *gouache découpée* di Henri Matisse del 1953 (cm 287 x 288), conservata alla Tate Modern di Londra.

Elenco degli eventi collaterali alla mostra

9 settembre 2026 — *Mirabiblia. Una mostra nel labirinto di libri mai scritti*, vernice della mostra con Paolo Albani, Rachele Bianchi Porro, Paolo della Bella e Stefano Vassere;
3 ottobre 2026 — *Mirabiblia. Ri-creazioni*, laboratorio con Joshua Babic e Paola Piffaretti;
7 ottobre 2026 — *Mirabiblia. Punti di vista su libri mai scritti*, conferenza con Carla Burani, Andrea Kerbaker e Luca Montagner.

In occasione della mostra *Mirabiblia* è stato presentato il progetto *The Ticineser. Copertine per una rivista che non c'è*, curato dall'autrice e illustratrice Lisa Gyongy con la collaborazione di artiste e artisti della Svizzera italiana.

Ringraziamenti

Le copertine sono state ideate e realizzate da Paolo della Bella con la collaborazione tecnica di Claudia Truta e Paolo Paoli, Duepi Fiesole srl.
Il libro *Il Nuovo Ragazzino* è stato donato agli autori Paolo Albani e Paolo della Bella dall'Università del Progetto di Reggio Emilia.

Collana TicinoLettura, volumi già pubblicati

Testi 1
A. Balbo, G. Milanese, L. Saltini (a cura di),
Autori antichi per lettori europei. Le raccolte greca e latina della Biblioteca cantonale di Lugano
2018, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 2
L. Saltini, A. Guareschi (a cura di),
"Adesso vi racconto tutto di me". Giovannino Guareschi (1908 – 1968)
2018, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 3
M. Carminati, L. Saltini (a cura di),
Oggetti anomali. I libri d'artista della collezione Carminati
2018, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 4
A. Paternoster, F. Saltamacchia, L. Saltini (a cura di),
"Costumi soavi, dolci maniere". Galatei e manuali d'etichetta nel Ticino dell'Ottocento
2018, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 5
P. Piffaretti (a cura di),
Caos, Cosmo, Colore. Tre capitoli lucreziani
2019, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testi 6
C. Agliati, P. Montorfani, L. Saltini (a cura di),
Carlo Cattaneo. Un intellettuale europeo a Lugano
2019, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 7
A. Gandolla, L. Saltini (a cura di),
L'uomo prima del lavoro. 100 anni di OCST 1919-2019
2019, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 8
L. Montagner,
Beniamino Burstein. Libraio e intellettuale a Lugano
2019, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 9
L. Müller, L. Saltini (a cura di),
Erbe, terre, parole. Libri d'artista, plaquettes, pagine e leporelli di Loredana Müller
2020, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 10
J. Guerriero, M. Maggi, L. Saltini,
Un lungo apprendistato. La lettura e lo sguardo sul mondo nell'era dei social
2020, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 11
M. Carminati, L. Saltini (a cura di),
Nuove rotte. Il viaggio nei libri d'artista
2020, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 12
P. Piffaretti, A. Saibene (a cura di),
Motori di ricerca ante litteram*. I Cataloghi e i Manuali Hoepli*
2020, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testi 13
P. Piffaretti (a cura di),
Per Guido Calgari. Omaggio in tre atti
2021, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testi 14
M. Valsangiacomo, L. Saltini (a cura di),
Vals. La mia idea di libro da Fluire *ai libri d'artista condivisi* "copyleft"
2021, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 15
L. Saltini, P. Luchessa (a cura di),
Cultura a chilometro zero. Le rassegne letterarie estive delle biblioteche cantonali
2021, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 16
L. Saltini (a cura di),
Pagine silenziose. Libri d'artista di Gianni Paris
2022, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 17
L. Saltini, A. Pitschen (a cura di),
Adriano Pitschen. "Una pagina è un'immagine". Inchiostri, incisioni, acquerelli 1990-2020
2022, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 18
L. Saltini (a cura di),
Graffiti mentali e graffiti domestici. Il percorso verbo-visivo di Giancarlo Pavanello
2022, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 19
P. Piffaretti (a cura di),
Le metamorfosi dell'alfabeto. Viaggio calligrafico e letterario dalla A alla Z
2022, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testi 20
M. Mazzi, S. Vassere (a cura di),
Letteratura in movimento. Quattro prospettive sul viaggio narrato
2022, Biblioteche cantonali di Bellinzona, Locarno, Lugano, Mendrisio

Testi 21
L. Saltini, L. Montagner (a cura di),
Scrigni di carta. Opere mediche dai fondi antichi delle biblioteche Cantonale e Diocesana di Lugano
2022, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 22
L. Saltini (a cura di),
Andar per libri d'artista. Proposte dal fondo Fernanda Fedi e Gino Gini
2023, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 23
L. Müller, P. Piffaretti (a cura di),
Un giorno, 1 libro. Le edizioni Pulcinoelefante di Alberto Casiraghy
2023, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testi 24
S. Vassere (a cura di),
Edizioni Henry-Beyle. Carte, immagini, libri
2023, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 25
S. Vassere (a cura di),
Parlando di lingua. Problemi attuali della linguistica nella Svizzera che parla italiano
2023, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 26
T. Marchetti e S. Vassere (a cura di),
" Buon compleanno"
2023, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 27
L. Saltini e R. Ferrari (a cura di),
Segno, colore, immagine. Renzo Ferrari, una libera cronologia
2024, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 28
L. Saltini (a cura di),
L'arte del libro di pregio composto a mano. Le Edizioni Tallone nelle raccolte della Biblioteca cantonale
2024, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 29
P. Piffaretti (a cura di),
Graffi di luce dal nero. Hannes Binder, incontri tra letteratura e immagine
2024, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testi 30
G. Bonetti, G. Milone, L. Saltini,
C. Scapozza (a cura di),
La scoperta dei cambiamenti climatici nelle opere dei pionieri della scienza
2024, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 31
F. Catenazzi, D. Erba, F. Medici, L. Saltini, S. Vassere,
Per Angelo Casè. Contributi alla conoscenza della sua opera letteraria
2024, Biblioteca cantonale di Lugano
2024, Biblioteca cantonale di Locarno

Testi 32
E. Bini, D. Dogheria, M. Mariech, L. Saltini, (a cura di),
Livres des Peintre *e libri oggetto dalla collezione Archivio di Nuova Scrittura e dalla Biblioteca cantonale di Lugano*
2024, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 33
F. Catenazzi e L. Saltini (a cura di),
Giampietro Riva: dalla provincia luganese ai vertici della cultura italiana del Settecento
2025, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 34
V. Campo e S. Vassere (a cura di),
L'ordine dei libri. I cataloghi delle case editrici e la loro storia
2025, Biblioteca cantonale di Lugano

Testi 35
J. Babic e P. Piffaretti (a cura di),
OPLEPO in biblioteca, anche. 35 anni dell' Opificio di letteratura potenziale
2025, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testi 36
F. Bergomi, J.-L. Egger, R. Garré
e S. Vassere (a cura di),
Omicidio passionale. La parola alla legge
2026, Biblioteca cantonale di Bellinzona

Testi 37
N. Soldini e L. Saltini (a cura di),
Borromini in stampa. Origini, ricezione, letture dal 1600 a oggi
2026, Biblioteca cantonale di Lugano

fr. 5.-